Anno XLVI - N. 330

Associazione Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-50

# GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 27 novembre 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano. Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta



# LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE SI RASSERENA

## Le dichiarazioni di Sazonoff - L'Austria-Ungheria interverrà dopo la pace

### Mentre a Ciatalgia si sta trattando l'armistizio Kiamil pascià liquida i giovani turchi

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

### I negoziati per l'armistizio
#### 48 ore date per la risposta

COSTANTINOPOLI, 26. — I delegati turchi e bulgari si riunirono oggi all'una pomeridiana, precisamente a Badgekioi, tra le linee turche e bulgare.

Non sono ancora noti i risultati del colloquio. Si dice che le trattative incontrino difficoltà, avendo i delegati bulgari chiesto la resa di Adrianopoli; i turchi, si soggiunge, non consentiranno mai a consegnare la città. I delegati si riuniranno anche domani. Alla riunione d'oggi i turchi erano rappresentati da Rechid pascià e dal colonnello Alì Riza.

Una nota ufficiosa dice che i plenipotenziari ottomani Rechid pascià e colonnello Alì Riza ebbero il primo incontro che si limitò semplicemente a prendere contatto coi bulgari che non formularono nuove proposte.

Osman Nizam non è ancora arrivato.

Si assicura da fonte privata che i plenipotenziari bulgari formularono le loro condizioni e dettero ai turchi 48 ore per accettarle o rifiutarle. E' opinione generale che i negoziati attuali falliranno e che i turchi respingeranno le condizioni dai bulgari. (Stefani).

### Le tre linee di difesa

LONDRA, 26. Il corrispondente del Times dalle linee di Ciatalgia dice che i turchi misero a profitto i giorni di riposo lavorando con tale ardore che gli alleati non arrischieranno certamente d'effettuare contro le linee stesse attacchi diretti che potrebbero costare loro assai cari. Vi sono ora tre linee di difesa completamente pronte tra l'esercito bulgaro e Costantinopoli.

### La Bulgaria non andrà a Costantinopoli
#### per non dare dispiacere alla Russia e per timore del colera

PARIGI, 26. — I giornali hanno da Vienna: Si crede che il progetto degli alleati balcanici, specialmente quello dei bulgari di entrare a Costantinopoli sia stato abbandonato. Si dice che il timore di dispiacere ad una grande potenza amica della Bulgaria, la quale avrebbe fatto comprendere a quest'ultima che l'atto sarebbe stato poco opportuno sia stato il motivo determinante di tale abbandono che ha avuto tuttavia come movente anche il timore del colera, la cui diffusione in Bulgaria pare inevitabile.

### Un'altra battosta ai turchi di Adrianopoli

SOFIA, 26. — Le truppe turche di Adrianopoli tentarono ieri una nuova sortita contro il settore meridionale, ma furono respinte con perdite considerevoli.

I bulgari restrinsero il cerchio di investimento avvicinandosi d'un chilometro alla città. (Stefani).

### La liquidazione dei giovani turchi prelude quella dell'impero?
#### 400 esiliati a Conia

COSTANTINOPOLI, 26. — Circa 400 giovani turchi tra cui tre generali che furono arrestati qui ed in altre città dell'impero e vennero esiliati a Conia. Continuano gli arresti. Oggi venne arrestato Samid bey, rettore dell'università.

Un comunicato ufficiale relativo ai giovani turchi dice:

Lunedì, sette ottobre, una numerosa folla davanti alla Sublime Porta gridò: Vogliamo la guerra! Fra i dimostranti si trovava no in gran numero funzionari, ufficiali in borghese dei cui nomi si prese nota.

Le inchieste fatte dalla polizia e le commissioni d'inchiesta stabilirono che alcuni dimostranti gridavano: «Avete venduto il paese!» Lo scopo della dimostrazione non era quello di tutelare gli interessi della patria, ma soltanto di provocare la rivoluzione e rovesciare il governo. Inoltre alla partenza delle truppe inviate sul campo di battaglia varie persone per esercitare un influenza sul morale di esse erano state incaricate di dare loro: «Non battetevi! Il governo vende il paese!» Un membro del comitato dell'Unione e Progresso attualmente ricercato e di cui non si ritiene opportuno rilevare il nome, era stato scelto per commettere un attentato contro la sacra persona del Sultano, contro il suo rappresentante ministro della guerra e contro altri ministri. Secondo le confessioni fatte dalle persone arrestate e i documenti inviati alla corte marziale risultò che generalmente tutti i membri influenti del comitato erano fra coloro che assediavano la Sublime Porta. Fra essi si trova l'ufficiale della riserva Diampula che assassinò l'agente incaricato di arrestarlo e confermò le sue intenzioni e i suoi progetti criminosi.

Nel momento in cui il nemico è alle porte della capitale bisogna punire le persone che cercano così di mandare ad effetto le loro vedute personali e la cui audacia può giungere a concepire criminosi progetti. Far ciò con indulgenza ed esitazione sarebbe un delitto, un tradimento verso la patria. Così preferiamo, come prima misura quella di fare arrestare gli organizzatori della rivolta e i loro complici. La corte marziale che agisce senza riguardi a persone, la cui azione mira unicamente all'ordine e alla sicurezza dello stato dichiara che non si deve prestar fede alle voci di coloro che con affermazioni tendenziose si sforzano di far credere che tutti vengono gettati in prigione e arrestati.

Una prova della falsità di tali affermazioni è la decisione presa di porre immediatamente in libertà tutti coloro che sono stati arrestati e la cui colpabilità non è sufficiente provata. E' dunque necessario che tutti coloro che hanno la coscienza pura a qualsiasi partito appartengano continuino ad accudire con tutta tranquillità alle loro occupazioni. Coloro che sono nascosti o che sono fuggiti e che sono ricercati possono presentarsi senza timore se non hanno preso alcuna parte a queste mene dinanzi alla corte marziale confidando nella giustizia. La presente pubblicazione è fatta allo scopo di dare testimonianza pubblica della situazione. (Stefani).

### Assim bey obbedirà?

KARLSBAD, 26. — Assim bey, exministro degli affari esteri di Turchia, è partito da Joachinistaal per Vienna ove avrà un colloquio con l'ambasciatore ottomano e obbedirà certo, in seguito all'ordine che gli è stato dato, di fare ritorno a Costantinopoli.

### La soppressione della Camera turca
#### Il coraggio degli armeni

COSTANTINOPOLI, 26. — Il giornale armeno Lussattzag assicura che il governo intende sopprimere la camera e sostituirla con un consiglio di Stato. Caladijan impressionato dalle accuse di vita lanciata da Pierre Lotti contro gli armeni ha chiesto a Nazim pascià la sua opinione su tale argomento. Il generalissimo ha risposto che le accuse contro i sudditi armeni sono contrarie alla verità. Sono fiere di dimostrare che essi hanno adempiuto il loro dovere patriottico con fedeltà e disciplina perfette.

### L'occupazione di Chio

ATENE, 26. — I greci occuparono Chio il giorno 24.

COSTANTINOPOLI, 26. — Il valì interinale di Smirne telegrafa: «Due scialuppe inviate dalle navi da guerra greche con truppe destinate allo sbarco, mentre si avvicinavano ieri a Chio furono affondate dai soldati turchi. Il fuoco dei cannoni e dei fucili durò cinquanta minuti».

Un giornale turco conferma che le truppe greche riuscirono a sbarcare ed occupare Chio. (Stefani).

### Un altro successo dei montenegrini assedianti Scutari

CETTIGNE, 26. — Il bombardamento contro Tarabosc e contro le altre fortezze circostanti Scutari continua incessantemente. L'artiglieria turca tentò nuovamente sloggiare i montenegrini dalle posizioni che occuparono, concentrando il suo fuoco contro il monte Chiroch. I suoi sforzi, però, non ebbero successo.

Ieri il nemico cercò di rioccupare le posizioni perdute ed attaccò violentemente le truppe montenegrine assedianti Tarabosch, ove il fuoco dei cannoni dei montenegrini produce da qualche giorno risultati meravigliosi sulle fortezze nemiche. Cominciò a mezzogiorno un accanito combattimento che continuò fino a sera. I montenegrini inferiori di numero inflissero ai turchi grandi perdite, obbligandoli alla ritirata. Il nemico abbandonò morti e feriti sul campo di battaglia. Le perdite dei montenegrini sono insignificanti. (Stefani).

### Un convegno entusiastico a Uskub di due principi ereditari

BELGRADO, 26. — Il principe ereditario di Grecia è giunto a Uscub e fu ieri ed oggi ospite del principe Alessandro.

L'incontro fu improntato a grande cordialità. I principi nelle loro gite per la città furono fatti segno ad ovazioni calorosissime ed entusiastiche dalla folla. Il diadoco ripartirà domani per Florina.

Da ieri i consoli esteri delle regioni occupate dalle truppe serbe corrispondono coi loro governi mediante dispacci cifrati e lettere sigillate.

### Per calmare gli spiriti agitati dei rumeni

SOFIA, 26. — Il Mir constata che, in seguito alla piega presa degli avvenimenti dei balcani, comincia a manifestarsi in Romania una corrente in sostegno di nuove combinazioni per l'onore del paese. E' da presumere che la Rumenia amica immutabile della Bulgaria accetterà indubbiamente certi cambiamenti che sono ad essa consigliati dagli attuali avvenimenti. Noi siamo certi, dice il Mir, che ciò non potrà offuscare le nostre relazioni con la Rumenia. Spetta ai Bulgari e ai Rumeni di unirsi in un accordo cordiale e saldo per svolgere una parte importante nei balcani e per esercitare in generale una forte influenza sulla politica internazionale.

### Le questioni pendenti fra Austria e Serbia
#### La stampa di Belgrado dice che è possibile uno sbaglio

BELGRADO, 26. — Il giornale ufficioso Samouprava continua ad esaminare strettamente e nel tono più calmo le questioni generali pendenti tra la Serbia e l'Austria-Ungheria.

In un articolo il giornale si occupa dell'incidente del console austro-ungarico a Prizrend. Dopo avere espresso il suo rammarico nel vedere la stampa austro-ungarica sfruttare tale questione in un modo tendenzioso attribuendo al governo intenzioni che non ha mai avute, il giornale non si rifiuta di ammettere che le autorità militari abbiano potuto ingannarsi, ma fino a che ciò non venga provato la Serbia non ha alcun motivo di fare altra cosa che biasimare questa incresciosa situazione.

Circa gli errori commessi dalle nostre autorità militari, aggiunge il Samouprava, il governo risolverà la questione per mezzo di un accordo con il governo della vicina monarchia, sperando che egli avrà soddisfazione e che l'opinione pubblica non gli attribuirà la responsabilità di uno sbaglio, se sbaglio vi è, nel quale esso non ha nessuna colpa.

LONDRA, 26. — Il Daily Mail, nell'rticolo di fondo, dice di sperare che gli amici ed i protettori della Serbia faranno comprendere al Re Pietro ed ai suoi ministri che essi non sono disposti a seguirli nei loro progetti ambiziosi.

### La Russia non ha intenzioni ostili verso qualche vicino
#### Un'altra recisa smentita di Sazonoff

PARIGI, 26. — Il Matin ha da Berlino: Sono state comunicate alla stampa le seguenti dichiarazioni da fonte russa autorizzata:

«I circoli russi autorizzati respingono le asserzioni apparse nella stampa dell'Europa occidentale che attribuiscono intenzioni bellicose alla Russia. Il comunicato respinge pure che le relazioni russe sieno in un modo qualsiasi peggiorate. Il governo russo rimane nella persuasione che una soluzione pacifica del conflitto austro-serbo sarà possibile quando la guerra balcanica sarà terminata e che le grandi potenze avranno un obbiettivo ben definito per i negoziati.

Sazonoff divide questa opinione e dichiara che non ha cambiato mai di parere e che nessuna divergenza di idee è esistita in nessun momento tra le alte sfere ed i ministri».

PIETROBURGO, 26. — Sazonoff dichiara prive d'ogni fondamento le ultime notizie da Berlino alla Frankfurter Zeitung e ad altri giornali relative alle intenzioni ostili che la Russia avrebbe verso altri stati vicini ed ai pretesi preparativi militari fatti in conseguenza.

### Il passo a Cettigne per i creditori della Turchia

CETTIGNE, 26. — I rappresentanti delle grandi potenze fecero un passo presso il governo montenegrino dichiarando che qualunque sia la soluzione che possa avvenire, gli interessi degli creditori della Turchia dovranno essere tutelati.

### Una principessa Buonaparte parte con la Croce Rossa per l'Oriente

PARIGI, 26. — La principessa Maria nata Buonaparte è partita a bordo della sua nave ospedale accompagnata dalla signora Panaas, moglie del prof. Panaas, della facoltà di medicina di Parigi e dalle dame della croce rossa francese.

### Gli incidenti navali italo-francesi sottoposti al Tribunale arbitrale dell'Aja

ROMA, 26. — A seguito degli incidenti sollevati dalla cattura del piroscafo francese Tavignano e dei colpi di cannone tirati sulle due maone tunisine Camouna e Gaulois i governi italiano e francese affidarono ad una commissione internazionale d'inchiesta il compito di accertare le questioni di fatto relative agli incidenti medesimi. La detta commissione presentò il suo rapporto il due luglio 1912, ma non avendo potuto addivenire i due governi, in base a tale rapporto, ad un accordo diretto per la soluzione degli incidenti, hanno deciso di sottoporre gli incidenti stessi al medesimo tribunale arbitrale, che è incaricato di decidere sugli incidenti del Carthage e del Manoube. Il tribunale si radunerà all'Aia la seconda metà del mese di marzo per decidere tutte le quistioni ad esso sottoposte. (Stefani).

### La catastrofe di Bilbao
#### 52 morti e 100 feriti

BILBAO, 20. — I morti, in seguito alla catastrofe di ieri al cinematografo, ascendono a cinquantadue; i feriti sarebbero un centinaio di cui vari sono agonizzanti. Il Re inviò al sindaco le sue condoglianze. Tutte le scuole e i teatri rimarranno chiusi oggi e domani.

Circa cinquecento studenti si sono offerti per trasportare a braccia i feretri delle vittime.

### Una grave disgrazia a Nizza

NIZZA, 26. — Stamane nel cantiere Bon Voyage, ove si trova la macchina per l'estrazione di pietre e sabbia destinate alla costruzione della ferrovia Nizza-Italia, vari operai furono uccisi dalla corrente elettrica, avendo il camino della macchina urtato contro un capo della trasmissione della forza motrice.

### La morte della contessa di Fiandra

BRUXELLES, 26. — La contessa Fiandra, madre del re, è morta stamane alle 5.55.

# LA RIAPERTURA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

## Il trattato di pace di Losanna

ROMA, 26. — Prima delle 14 le tribune sono affollate ed animate.

L'aula viene a mano a mano riempiendosi. Molta animazione regna nei corridoi. Si calcola che siano presenti 300 deputati.

Quando alle 14 entra il Presidente on. Marcora molti banchi della Camera sono popolati. L'on. Marcora dichiara subito aperta la seduta.

Alle 14.5 entrano nell'aula il presidente del consiglio e gli onorevoli ministri.

Tutti i deputati sorgono in piedi e prorompono in vivissimi prolungati applausi.

GIOLITTI presenta il disegno di legge; annuncia la costituzione del ministero delle colonie e la nomina dell'onor. Pietro Bertolini e dell'on. Colosimo rispettivamente a ministro e sottosegretario di stato per quel dicastero.

### La convenzione preliminare

Giolitti presenta un disegno di legge per l'approvazione del trattato di pace di Losanna. Dà lettura della convenzione preliminare che ora soltanto può essere di ragione pubblica e che fa parte integrante dell'intervenuto accordo:

«S. M. il Re d'Italia e S. M. l'Imperatore degli ottomani animati da eguale desiderio di far cessare lo stato di guerra esistente tra i due paesi e in vista delle difficoltà di giungere a tale scopo, proveniente dalla impossibilità per l'Italia di derogare alla legge del 25 febbraio 1912 che ha proclamato la sua sovranità sulla Tripolitania e Cirenaica e per l'impero ottomano di formalmente riconoscere questa sovranità hanno nominato loro plenipotenziari (qui vengono i nomi già noti), i quali dopo aver scambiato i relativi poteri hanno convenuto:

Primo: Il governo imperiale si obbliga nel termine di tre giorni di emanare un firmano imperiale alle popolazioni della Tripolitania e Cireanica conforme al testo annesso.

Secondo: Il rappresentante del sultano e dei capi religiosi dovranno essere graditi dal governo italiano. Gli emolumenti del suddetto rappresentante saranno fissati d'accordo tra le due potenze e graveranno sulle entrate locali.

Immediatamente dopo la promulgazione i plenipotenziari firmeranno un trattato pubblico conforme al testo unito.

Rimane inteso e consacrato dal presente accordo che il governo imperiale si obbliga a non mandare e non permettere l'invio dalla Turchia in Tripolitania di armi, munizioni ed ufficiali. Le spese sopportate rispettivamente dai due governi pel mantenimento di prigionieri ed ostaggi saranno considerati come compensate.

Beninteso gli annessi menzionati nel presente trattato ne formano parte integrante. In fede di che i plenipotenziari hanno firmato il presente accordo e vi hanno apposti i loro siggilli».

### Il saluto all'esercito e all'armata

GIOLITTI, finita la lettura, dice che sicuro di interpretare il sentimento del parlamento e del paese manda un saluto all'esercito ed alla marina (Applausi) e tributa un memore omaggio di gratitudine nazionale ai prodi che caddero per la patria. Un caldo ringraziamento invia ai nostri rappresentanti all'estero che durante tutto un anno fra gravissime difficoltà resero al paese i più segnalati servigi (Applausi).

Il disegno di legge propone che il trattato sia differito all'esame di una commissione. Il Presidente del Consiglio propone che essa sia nominata dal Presidente della Camera.

Così rimane stabilito.

PRESIDENTE. — Senza aggiungere parole che non potrebbero che diminuire l'altissimo significato dell'applauso dato dalla Camera, si limita ad associarsi cordialmente alle nobili parole del Presidente del Consiglio. Si riserva di far conoscere il nome dei deputati che faranno parte della commissione incaricata di esaminare il trattato.

### La relazione che precede la legge sul trattato

Il disegno di legge è preceduto dalla seguente relazione:

«Onorevoli colleghi! Con la conversione in legge del decreto che poneva la Tripolitania e la Cirenaica sotto la sovranità piena ed intera del Regno d'Italia era davvero divenuta volontà irrevocabile di nazione ciò che era stato atto di governo. Fin dall'inizio era stata così segnata la meta da raggiungere e vi era stato impegnato l'onore nazionale. Nè il paese venne meno un solo istante a quel perseverare animoso che fù in questa Camera ospitato. Il popolo italiano continuò a manifestare nel corso della guerra una così mirabile concordia, una così salda energia di pensiero e di sentimento che valse a ritemprare il carattere nazionale. L'esercito e la marina dando nuove maggiori magnifiche prove del loro valore, insieme con la vittoria che non mancò di accompagnare i loro eroici cimenti, andarono conquistando sempre maggior titolo alla riconoscenza dell'Italia ed alla considerazione delle altre nazioni.

«Il governo all'unisono col pubblico sentimento aveva pertinacemente tolto ovunque l'illusione che la guerra potesse avere fine mediante la rinuncia, fosse pur parziale della piena sovranità, non potesse essere conseguito quello che era stato l'obbiettivo della guerra. Ossequiente alle supreme ragioni dell'umanità ed al dovere di non disperdere senza vere necessità le forze vive del paese accedette al negoziati con l'impero ottomano. Questi resi laboriosi, anche dalla irriducibilità dei nostri postulati, stavano al fine per giungere a conclusione, quando sopravvennero gravissimi eventi che minacciavano al nostro nemico ancor più fortunose vicende.

«Il primo scoppio delle ostilità nella penisola balcanica ebbe per immediato effetto di mettere in forse l'accordo che a Losanna era già stato raggiunto, ma la critica situazione che s'era per tal modo creata potè, grazie alla nostra attitudine, essere superata ridandoci così piena libertà rispetto alla guerra balcanica per la tutela dei nostri interessi. Il 25 ottobre venne firmato il trattato dai plenipotenziari dei due paesi.

«Il modus precedendi il quale stipulava nelle sue fasi graduali la soluzione del conflitto era stato concertato e tre giorni dopo, allorquando in conformità a quel patto erano stati emanati gli atti sovrani unilaterali da esso previsti, si addivenne alla firma del trattato di pace. Nel modus procedendi fu convenuto per ovvie ragioni che esso dovesse rimanere segreto, ma solamente fino alla presentazione del trattato di pace al parlamento. Oggi pertanto al governo italiano è consentito di renderlo pubblico ed esso lo allega alla presente relazione affinchè dalla sua conoscenza sia reso più palese come la pace compiuta abbia assicurata quella piena ed intera sovranità dell'Italia sulla Libia che è già stata con amichevole sollecitudine riconosciuta dalle potenze appena fu loro notificato l'atto pubblico.

«Di fronte al chiaro significato del trattato ogni dimostrazione tornerebbe odiosa. Basti osservare che il governo, mantenendo invulnerata la sovranità sulla Libia, ha accettato solo quel tanto delle domande ottomane che poteva agevolare la pacificazione della colonia e soddisfare gli impegni assunti dall'Italia all'inizio dell'impresa verso l'Europa e la popolazione indigena.

«Sottoponendo il trattato alla approvazione del parlamento il governo adempie al precetto dello statuto rispetto a quello delle sue stipulazioni che non potrebbero senza suo consenso avere effetto, ma intende che all'intiero atto, la sanzione della rappresentanza nazionale e del Senato, imprima quel più solenne carattere che si addice all'altissima importanza, poichè la variazione del territorio nello stato fu già approvata con la legge del 25 febbraio 1912 n. 38. Le sole disposizioni del trattato che richiedono l'assenso del parlamento sono quelle contenute nell'articolo 10 del trattato dalle quali deriva un onere alle finanze per adempiere l'impegno assunto fin dall'inizio della guerra nei riguardi dell'amministrazione del debito pubblico ottomano.

«Buoni principi del diritto internazionale e le circostanze di fatto in cui si applicano giustificano quest'onore. La separazione di un territorio impone di regola allo stato nuovo che si costituisce o a cui si aggrega l'obbligo di accollarsi una parte del debito pubblico del primo nella misura che è da ritenersi facesse carico al territorio in questione.

«La conclusione della pace dischiude un vasto campo all'Italia per quella missione di civiltà che i suoi liberi ordinamenti le agevolano ed in cui è riposta la più alta ragione dell'impresa di Libia. Se pur durante lo stato di guerra il parlamento con serena visione dell'indefettibile successo diede cura e danaro per soddisfare nelle nuove provincie le prime esigenze dei pubblici servizi, al presente non possono sembrar dubbie ben più larghe sue provvidenze. Pertanto la materiale e razionale impossibilità di aver già pronto un concreto programma amministrativo e di redenzione economica della recente colonia non deve trattenere il governo dal richiedere adatti mezzi finanziari per iniziarne l'attuazione, appena se ne vedano disegnate le linee, cosicchè l'azione non corra pericolo di essere paralizzata dalla attesa di fondi. La prima concessione di somme per i servizi civili dopo la conclusione della pace rende a tutti palese la sincerità dei propositi che l'Italia aveva dichiarati. Nel prossimo periodo che sarà di studio, ma anche di opere, il cristallizzare l'assegno di fondi entro schemi rigidi di capitoli di bilancio e di forme contabili contrasterebbe con l'agilità e la duttilità imposte dalle presenti condizioni della Libia e dalla necessità di procedere per via sperimentale. Di qui le speciale facoltà che il governo, conscio di assumere la maggiore responsabilità, propone che gli sieno concesse. Nello stesso disegno di legge, sono comprese l'approvazione del trattato che ha coronato la vittoria delle armi e la magnifica virtù del popolo in questo anno memorando e l'efficiente affermazione del proposito di far rifiorire in contrade desolate dal malgoverno dei secoli la prosperità che i grandi progenitori della nuova Italia vi avevano creata (Vive approvazioni).

### Comunicazioni della presidenza

PRESIDENTE comunica di aver chiamato a far parte della commissione del disegno di legge per la approvazione del trattato di Losanna gli stessi deputati che riferirono sul disegno di legge per l'approvazione del decreto di sovranità e cioè gli on. Giulio Alessio, Guido Baccelli, Barzilai, Bettòlo, Boselli, Carcano, Cocco-Ortù, Daneo, Enrico Ferri, Guicciardini, Lacava, Luigi Luzzatti, Riccardo Luzzatto, Martini, V. E. Orlando, Pantano, Ronchetti, Salandra e Sonnino. In luogo degli

on. Bertolini e Fusinato chiama gli on. Abignente e Chimienti.

La seduta termina alle ore 14.45 Domani seduta pubblica alle 14.

## Il disegno di legge

Ecco il disegno di legge per l'approvazione del trattato di Losanna:

Art. 1 — Il Governo del Re è autorizzato a dar piena ed intera esecuzione del trattato di pace fra il Regno d'Italia e l'Impero ottomano, sottoscritto a Losanna il 18 ottobre 1912.

Art. 2. — E' autorizzata la istituzione di un conto corrente fra il Tesoro dello Stato ed il Ministero delle Colonie fino al limite massimo di lire 50.000.000 per l'esecuzione di opere pubbliche, compresa la costruzione di edifici ad uso di uffici, e per lo stabilimento e l'esercizio dei servizi occorrenti nella Tripolitania e nella Cirenaica, nonchè per far fronte alle spese del Ministero delle colonie in eccedenza alla somma di lire 200.000 autorizzata dalla legge 6 luglio 1912, n. 749.

Con decreti reali, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, sarà stabilito quanto occorra per la attuazione della precedente disposizione nonchè quali somme stanziate e non ancora pagate alla data della pubblicazione della presente legge sui capitoli degli stati di previsione della spesa dell'esercizio finanziario 1912-13 per servizi concentrati nel Ministero delle colonie passeranno nella gestione del Ministero stesso.

Alle spese da farsi nella Tripolitania e nella Cirenaica ed a quelle necessarie pel Ministero delle colonie sono applicabili le norme stabilite dall'articoo 5 della legge 28 marzo 1912, n. 232, e sarà per esse compilato un rendiconto speciale da comunicarsi al Parlamento in allegato a quello generale consuntivo dello Stato.

# Cronaca Provinciale

## Da CIVIDALE

### Unione Commercianti E. I. Elezioni - Società Operaia - Teatro - Al Cinematografo

Ci scrivono 26 (n):

In conformità a quanto dispone lo statuto della Unione Commercianti E. I., ed in relazione alla deliberazione presa dal Consiglio Amministrativo nella seduta del 14 ottobre p. p. le elezioni parziali avranno luogo domenica 1 dicembre 1912, presso la sede sociale per la rinnovazione di quattro consiglieri scadenti dalla carica e la nomina di due revisori dei Conti.

Le urne rimarranno aperte dalle ore 13 alle 15.

Scadono dalla carica i signori: Zuliani Antonio — Bulfoni Pietro — Cozzarolo Giuseppe fu Gio. Batta — Pasini nob. Carlo, consiglieri — Albini nob. Riccardo — Della Rovere Carlo, revisori dei conti.

I scadenti sono rieleggibili.

Rimangono in carica i signori: Moro cav. Felice — Podrecca Antonio fu Giuseppe — Sernagiotto Giovanni — Gregoratti Ezzelino.

*** Il Consiglio della Società Operaia è convocato per giovedì 28 corr. alle ore 8 pomerid. per trattare il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni.

1. Convocazione della Assemblea per le elezioni. — Nomina della Commissione di scrutinio.

2. Richiesta di concorso economico da parte della commissione Provinciale contro l'alcoolismo.

3. Iscrizione collettiva dei soci operai alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Ad illustrazione di questo importante oggetto, venne pubblicata una chiara relazione, che pubblicheremo in seguito.

*** Ieri sera al debutto della Compagnia comica «Città di Venezia» intervenne scelto pubblico, che apprezzò l'abilità della compagnia e che si divertì all'audizione della commedia farsa. «La signorina della quarta pagina».

Completò la serata allegra l'«Interprete», sostenuto dall'insuperabile sig. Brizzi.

Questa sera «Monsignor Andrea». Domani «Il Congresso dei Nonzoli». La compagnia è ottima, affiatata, per cui si possono pronosticare delle serate straordinarie davvero.

*** Giovedì, proiezioni illustranti fatti interessanti.

### Consiglio comunale

Ci scrivono 26 (n):

Riordinando la procedura tenuta ieri dal patrio consiglio, di cui un breve cenna nella affrettata relazione di ieri stesso, registriamo che il pro sindaco cav. Marioni giustificò la sua assenza.

Il Presidente signor Carbonaro prima di dar principio alle discussione, con sentite parole fece accenno alla pace conclusa fra l'Italia e la Turchia, rivolgendo il pensiero e mandando un saluto ai valorosi dell'esercito e della armata che combatterono in Libia per la grandezza della Patria.

Il consiglio manifesta il suo compianto e si associa.

Approva quindi una deliberazione presa d'urgenza dalla G. M. vertente la somministrazione del mutuo per l'acquedotto Pojana.

Venne quindi la trattazione dell'oggetto terzo, del quale abbiamo già riferito.

Il bilancio del Comune per l'esercizio 1913 dopo una particolareggiata relazione dell'assessore alle finanze, signor Carbonaro venne approvato un aumento di sovraimposta.

Vengono poi approvati i conti ed i Bilanci del Giardino Infantile e della Congregazione di Carità con rilievo da parte del cons. Paciani nob. Giuseppe che l'assegno per la Congregazione è esiguo, in relazione ai bisogni ed alle esigenze odierne.

Si approva con qualche lieve variante, il regolamento organico per gli impiegati e salariati municipali.

Si approva lo Statuto del Patronato scolastico, il regolamento comunale d'igiene; si confermano assegni stanziati nel bilancio 1912; si concede sanatoria di spese sostenute; si aumenta il salario della bidella delle scuole di Rualis.

Si approva lo sdoppiamento delle classi II e III femminile del capoluogo. Si accetta la proposta e si concede il maggiore assegno di Lire 300 annue a favore del Giardino Infantile. La domanda del signor Deganutti Gaetano per la concessione di acqua di rifiuto di una pubblica fontana, venne accolta favorevolmente.

La domanda di un locale per la Società Ginnastica non potè per il momento venire esaudita.

Si approva la costituzione giuridica della locale sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura. Il proseguimento della seduta venne rimesso a lunedì 4 dicembre.

Rimangono quindi da trattare diversi oggetti importanti e scabrosi, non ultimo quello dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari, proposte e mezzi necessari.

## Da PALMANOVA

### Oblazioni

Ci scrivono 26 (n):

Oblazioni pervenute alla Congregazione di Carità, Asilo Infantile e Pro Ricreatorio in morte di Malisani Pietro fu Federico L. 78.40.

In morte di Secco ing. Nicolò: Paolo Cirio L. 2.

## Da RAGOGNA

### E sempre in attesa della nomina del medico

Ci scrivono 26 (n):

E' trascorso un anno che il nostro Comune è senza medico condotto. Il servizio viene disimpegnato da medici interinali e così le magre finanze del Comune se ne vanno con il non riuscito acquedotto.

Sono quasi sei mesi che il concorso medico fu chiuso, con tre concorrenti, due dei quali non furono messi in terna, perchè la domanda non era documentata regolarmente.

Il terzo, un valentissimo professionista, rimane quindi l'unico concorrente regolare, abbenchè qualche sapientone volesse contendere anche in merito ai documenti da esso presentati, dicendo che il certificato penale non era unito alla domanda. Ma a quel tale si può rispondere che il certificato penale, per un disguido era andato in altro Comune, e che la data di tale documento era anteriore alla chiusura del concorso.

Chiarita così la faccenda il consiglio nostro, avuta lettura della relazione presentata dal consiglio sanitario, relazione che metteva in chiaro le doti dell'unico concorrente, avuta visione dei seri documenti dallo stesso presentati, dai certificati di pratica da esso subita con esiti più che soddisfacenti in ospedali e cliniche di primo ordine. credette bene di soprasedere alla nomina, respingendo la domanda della R. Prefettura.

L'on. Giunta Provinciale Amministr. rimandò la pratica al nostro Comune, ordinando la nomina dell'unico concorrente, ma di seduta in seduta l'importante oggetto viene rinviato e la pratica corre dalla Prefettura al Comune e dal Comune alla Prefettura.

Interpellati i nostri baldi amministratori della lungaggine di tale nomina, risposero, prima che essi non vogliono imposizione dalla autorità tutoria; ma quando furono convinti che questa non è imposizione, ma diritto, azzardarono di dire che la popolazione non era contenta del concorrente.

Questo cari miei è falso.

Tutta la nostra popolazione conosce il valore e la capictà di tale professionista e si chiamerebbe felice se la salute pubblica fosse affidata ad esso.

Ora in fine il nostro consiglio nuovamente e per la centesima volta rinviò l'oggetto, dicendo che i documenti del concorrente furono ritirati. Ed in questo caso non è nel suo diritto? Una volta presi in esame e fatta la terna, ogni concorrente e massimamente nel nostro caso è libero di ritirare i suoi documenti magari per presentarli ad un concorso più importante; ma ciò non significa che lo stesso sia ritirato. I nostri amministratori cercano ora, e sperano di essere appoggiati dal nuovo R. Prefetto, di aprire di nuovo il concorso. Non conoscono però a che guai andrebbero incontro. Bania ed altri comuni informino.

Amministrazione che vi chiamate liberale, siate più equa ed economica, perchè noi frazionisti siamo costretti a dire: «Si stava meglio quando si stava peggio»

E per oggi basta. Vedremo cosa sarete capaci di deliberare domenica.

## Da CORNO DI ROSAZZO

### Consiglio comunale - Scuola serale

Ci scrivono 26 (n):

Giovedì 28 corrente alle 14 si riunirà in seduta ordinaria questo consiglio comunale per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Ratifica deliberazione giunta riguardante l'Acquedotto del Pojana.

2. Adesione al consorzio per la cattedra ambulante di agricoltura della Provincia e contributo relativo.

3. Contributo per l'esposizione agricola industriale di Cividale.

4. Contributo servizio di corriera.

5. Istituzione della IV classe elementare nel capoluogo (seconda lettura).

6. Bilancio preventivo per l'anno 1913.

IN SEDUTA PRIVATA

1. Aumento di stipendio alla levatrice (seconda lettura).

8. Servizio di segreteria.

*** La locale Società di Mutuo Soccorso in applicazione del proprio statuto, che fra gli altri scopi si propone un'azione educativa e morale, ha voluto subito modestamente affermarsi anche nel campo della istruzione popolare. Si deve infatti al vivo interessamento della Presidenza di essa, e all'appoggio incondizionato del Sindaco, la scuola serale per operai che sarà solennemente inaugur[illegible] questo Comune il 2 dicembre pr[illegible] alle ore 20.

Le iscrizioni sono già aperte [illegible] la Segreteria del Municipio e si ha ragione di prevedere che esse saranno numerose, vista l'utilità pratica delle materie che saranno insegnate che sono: Italiano — computisteria — aritmetica — morale e legislazione operaia.

Dalla scuola sono assolutamente esclusi gli analfabeti.

Il programma sarà svolto in quattro mesi consecutivi dalle nostre brave insegnanti signorine Pagura e D'Osualdo.

## Da PONTEBBA

### Grave disgrazia - Misure precauzionali austriache

Ci scrivono, 25, (n.):

Questa mane, circa le 7, ebbesi a lamentare una gravissima disgrazia che costò la vita ad un operaio, certo Kovac nativo di Leopoldkirchen ed alle dipendenze di una ditta tedesca assuntrice dell'impresa del restauro di un ponte che, gettato sul Fella, separa Pontebba da Pontafel. Mentre il Kovac attendeva al suo lavoro pose un piede in fallo e precipitò dall'altezza di circa 20 metri nel fiume, riportando molteplici contusioni.

Notate che dopo circa un'ora e mezza dall'accidente l'infelice giaceva ancora fra i macigni privo di soccorso in attesa che i suoi compagni di lavoro ed i curiosi accorsi, tutti tedeschi, escogitassero il modo di venire in suo aiuto.

Finalmente circa le nove, il Kovac potè essere trasportato all'ospedale di Tarvis, dove però soccombette in seguito alla gravità delle contusioni ed ai ritardati soccorsi.

*** In seguito alle agitazioni degli slavidell'impero e nel timore di attentati, le autorità austriache hanno prese straordinarie misure di precauzioni, facendo persino sorvegliare da drappelli di militari e di gendarmi i ponti della ferrovia.

Così in moltissime località della Carinzia, ove abbondano i paesi slavi.

## Da MORUZZO

### La Società di mutua assicurazione in assemblea

Ci scrivono 26 (n):

Domenica 24 corrente in un'aula delle scuole comunale di Santa Margherita, prestata gentilmente, ebbe luogo la assemblea ordinaria della mutua assicurazione bovina di Brazzà.

Il presidente geom. signor G. Gattolini alle ore 16 dichiarava aperta la seduta constatando legale il numero dei soci intervenuti e ne legge l'ordine del giorno così costituito:

1. Approvazione del bilancio 1911-1912.

2. Nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

3. Varie.

Il presidente fece quindi una chiara ed accurata lettura degli articoli del bilancio, di cui le somme finali risultano di L. 1959.29 in entrata e di Lire 1613.55 in uscita. A questa però dovrassi aggiungere l'altro importo di Lire 160 adibite per il pagamento di due ultimi sinistri che non venne ancora effettuato.

L'attività della gesitone venne quindi rappresentata dalla somma di L. 179.74 che in confronto delle 216.07 L. figuranti all'inizio della stessa costituiscono una diminuzione di cassa di Lire 26.33.

Dopo altre discussioni di carattere sociale si passò alla elezione del nuovo consiglio di amministrazione ed allo scrutinio risultarono:

G. Gattolini rieletto presidente — Miotti L. — Liva A. — Migotti S. — Chittaro L. — Tomada G. — Cosatti A. — Pino L. — Murador M. — Driussi A. consiglieri effettivi; Martini G. e Gaspero supplenti.

A revisori dei conti vennero per acclamazione rieletti i signori A. Mazzantini — G. Chittaro e P. Codutti.

## Da CODROIPO

### Illuminazione della via S. Lorenzo - Personale dell'esattoria distrettuale - Esercitazioni di tiro

Ci scrivono 26 (n):

Questa Giunta Municipale decise qualche tempo addietro di estendere l'illuminazione elettrica anche alla via San Lorenzo lungo la quale in questi ultimi tempi sono sorte numerose case operaie.

Tale decisione è stata pure comunicata all'impresa della luce elettrica.

Non si capisce per quali ragioni questa non abbia ancora iniziato i lavori.

*** Il Consiglio di Amministrazione di questa Banca Cooperativa dalla quale col 1.o gennaio 1913 verrà assunta la gestione di questa esattoria distrettuale ha nominato a collettore della medesima il signor Pietro Fabris ed a commessi i signori Gino Pelissoni, Savoia Giuseppe e Daniele Locatelli.

*** Il 3.o squadrone del 13.o cavalleggeri Monferrato giovedì 28 corrente eseguirà i tiri di perfezionamento sulle praterie presso il Tagliamento dalle ore 12 alle ore 15.30.

Apposite bandiere indicheranno al pubblico il divieto di accesso.

## Da MOGGIO UDINESE

### Nozze

Ci scrivono 26:

Oggi l'egregio signor Daniele Tolazzi si è unito in matrimonio con la gentile signorina Emma Pugnetti.

Agli sposi gli auguri più fervidi, al carissimo amico Guido e famiglie vivissime congratulazioni. *edi*

## Da FANNA

### Per il servizio automobilistico Pordenone-Maniago-Spilimbergo

Ci scrivono 26 (n):

Nella sua ultima seduta il nostro Consiglio comunale deliberava in seconda lettura un contributo annuo di Lire 500 per l'attuazione di un servizio automobilistico che allaccerebbe le due stazioni ferroviarie di Pordenone e Spilimbergo, passando per i paesi di Maniago, Fanna, Cavasso Nuovo, Sequals.

Tale servizio ci si assicura che andrà in esecuzione nella prossima primavera.

Nella aspettativa della linea ferrata pedemontana i nostri paesi godrebbero di un comodo mezzo di locomozione.

Ed è ora che qualcuno si ricordi anche di noi.

## Da RIVOLTO

### 500 morti a Passariano

Ci scriviono 26 (n):

La conferenza dell'altro giorno tenuta dall'egregio dottor Panizzi è stata coronata da splendido successo.

L'esimio Pio Moretti agente del conte L. L. Manini, sempre amante del progresso e del positivismo, ha ingaggiata tosto la lotta contro i topi campagnuoli.

Tre giorni fa ha fatto spargere su diversi campi, il potente arsenico di potassa e questa mane si verificarono gran numero di vittime, circa 500.

Speriamo che il bell'esempio sia di sprone a tutti i nostri contadini e che la lotta venga intensificata, mancando la quale è impossibile l'allontanamento del terribile nemico.

## Da COSEANO

### Consiglio comunale

Ci scrivono 26 (n):

Per sabato 30 corrente alle ore 2 pomeridiane in seduta ordinaria è convocato il nostro consiglio comunale per trattare e discutere il segeunte ordine del giorno:

1. Approvazione in seconda lettura del bilancio preventivo 1913 — 2. Mutuo con la Cassa depositi e prestiti per i lavori di ampiamento dei cimitero di Cisterna. Deliberazioni — 3. Regolamento sugli impiegati e salariati comunali. Seconda lettura. — 4. Domanda presentata da Fabris Luigi di Coseano per cessione di aerea comunale. — 5. Conferma in seconda lettura della deliberazione relativa al contributo votato per la cattedra ambulante di agricoltura — 6. Consorzio per l'acquedotto del Rio Gelato. Deliberazioni.

## Da GEMONA

### Un occhio perduto

Ci scrivono 26 (n):

Venne oggi trasportato all'ospedale di Udine l'undicenne Vittorio Mussin ferito gravemente all'occhio sinistro, tanto che si dubita fortemente che l'organo ferito deva essere estirpato. Il ragazzo fu involontariamente colpito all'occhio dal manico di una penna dal suo coetaneo Seravalli Pietro mentre ambedue si trovavano a scuole ed erano intenti a fare un compito.

# Cronaca giudiziaria

## CORTE D'ASSISE

### La condanna di un finanziere

Pres. Silvagni — P. M. Tonini — Difensore Bellavitis — Canc. Febeo.

Ieri mattina finì il processo contro la guardia di finanza Livio Cecchini, accusato di mancato omicidio ai danni del sacerdote don Eugenio Dorbolò, cappellano di Prossenicco.

I giurati accogliendo in parte la tesi della difesa emisero un verdetto affermativo concedendo la diminuente della semi infermità mentale e le attenuanti.

In base a questo verdetto il P. M. chiese che l'accusato venisse condannato a tre anni e quattro mesi di reclusione.

Il presidente lo condannò a due anni e sei mesi.

### L'omicidio di Peonis

Nel pomeriggio si iniziò il processo contro Silvio Del Negro, detto Pretore, di Domenico, d'anni 25, muratore di Peonis, accusato di omicidio volontario commesso la sera del 26 dicembre 1910, in danno di Cucchiaro Giovanni.

Esaurite le formalità disciplinari il processo venne rinviato a stamane.

L'accusato è difeso dall'avvocato Mario Bertacioli.

## Tribunale di Udine

(Udienza del 26 novembre)

Presidente Arnaldi — Giudici: Canoserra e Rossi — P. M. Pavanello — cancelliere Volpe, nel primo processo, poi Mastrantonio.

### Un appello fortunato a metà

Degani Giovanni di Giovanni di anni 27 da Paderno, venne arrestato dai RR. Carabinieri perchè, alquanto alticcio, rispose arrogantemente alle ammonizioni della benemerita, aggiungendovi oltraggio e minaccie.

Il Pretore del I. Mandamento condannò il Degani con sentenza del 20 novembre corrente a un mese di reclusione e L. 100 di multa.

Contro questa sentenza l'imputato si appellò.

L'avvocato Cosattini, difensore, chiede l'assoluzione e in subordine una condanna più tenue, con l'applicazione della legge Ronchetti.

Il P. M. chiede la conferma della sentenza pretorile, lasciando al Tribunale di decidere se sia il caso di applicare la condanna condizionale.

Il Tribunale riforma in parte la prima sentenza condannado il Degani a 25 giorni di reclusione, Lire 83 di multa; gli concede poi per cinque anni la legge del perdono.

### Una grave accusa ad una madre

Bertuzzi Luigi fu Valentino di anni 48, maritata Pagnutti Luigi - Umberto di Fagagna, è imputata di avere dal giugno del 1909 in avanti usato maltrattamenti al proprio figlio Nino-Paolino Pagnutti di anni quattro, dandogli schiaffi, percosse, graffiandolo e lasciandolo anche mancare dei necessari alimenti.

Si tratta di un complesso di ciarle sorte in paese contro la Bertuzzi, che è una donna nervosa e facilmente irascibile.

L'imputata Bertuzzi, la madre, con forza nega tutte le imputazioni che le si fanno; essa trattò e tratta il piccolo Nino, l'ultimo suo nato, con sincero affetto materno, come tratta tutti gli altri.

Il bambino aveva il difetto di sporcare in letto, e perciò talvolta lo sgridava, ammette che qualche volta gli avrà dato qualche scopaccione, ma mai non gli fece nulla di grave, nulla che non sia permesso ad una madre.

Si disse che lei avesse messo a dormire il bambino in una cassa sulla paglia!

Si tratta di un fatto completamente travisato.

Non volendo comperare una nuova culla, presero una delle tante casse che arrivano con le merci che ricevono; là misero sopra degli speciali sostegni, dandole la forma di una culla.

Nella cassa venne adattato il pagliericcio, le lenzuola, la coperta, infatti tutto ciò che ci vuole per un lettino.

L'imputata chiude riaffermendo la sua completa innocenza.

Il dottor Gononao, medico di casa, nella famiglia Pagnutti, non si è mai accorto che la Bertuzzi trattase male il piccolo Nino.

Dice che egli stesso raccomandò che non si desse molto cibo al bambino, ch'era malaticcio e rachitico.

In seguito seppe però che la voce pubblica accusava la Bertuzzi di serviziare il Nino.

La signorina Noemi Nigris, direttore dell'Asilo d'Infanzia, dice che il bambino, che per qualche mese venne all'Asile era intelligentissimo. All'Asilo il bambino mai si è lagnato della mamma.

Da altre persone sentì dire che la Bertuzzi maltrattava il bambino.

Seguono altri testi di accusa, che però non dicono nulla di grave, alcuni sono anzi favorevoli alla imputata.

Le vere accusatrici sono alcune serve della Bertuzzi, licenziate perchè non facevano il proprio dovere.

Un altro accusatore è anche certo Nordio, di Chioggia, già agente daziario a Fagagna e pensionante nella famiglia Pagnutti.

Il Nordio ebbe della questioni col Pagnutti per il pagamento del dazio.

Subito dopo il dottor Gonano venne interrogato il bambino che risponde... piangendo.

Fra i testi a difesa viene escusso anche Innocente Valentino, il quale dice che il Pagnutti ha parecchi avversari perchè è molto franco nell'esporre le proprie opinioni, e non potendo colpir lui si colpì la moglie.

Fece battezzare l'ultimo bambino un anno e mezzo dopo la nascita e anche ciò gli procurò dei nemici. Nell'occasione della benedizione delle case, il parroco disse al cappellano: «Passa oltre la casa dove c'è l'ebreo, e si crede alludesse alla casa del Pagnutti».

Da tutto l'insieme risulta che la Pagnutti-Bertuzzi, immensamente nervosa e irascibile, usava a sculacciare forse troppo spesso il suo ultimo bambino.

Il P. M. pur non ammettendo tutte le sevizie, ritiene che vi fu abuso di correzione e chiede che venga condannato a sei mesi di detenzione.

L'avvocato Driussi, difensore, dice anche ammettendo qualche ceffone dato dalla Bertuzzi al bambino che questi non ebbe alcun danno nè sul corpo, nè nella salute.

Conchiude chiedendo la assoluzione della sua difesa.

Il Tribunale condanna la Bertuzzi a mesi tre di detenzione e nelle spese processuali.

# CRONACA CITTADINA

## Il tram Udine-Tricesimo

A proposito delle nostre informazioni sulle difficoltà che minacciano o minacciavano di sorgere fra gli enti interessati e la Società elettrica friulana per la stipulazione del contratto, il *Paese* pubblica questa nota ufficiosa:

«Stà di fatto che gli enti cui fu domandata dalla assemblea degli interessati la compilazione della formula del contratto, non hanno ancora definitivamente completato i loro studi, nè vi è stata alcuna trattativa tra essi e la Società Elettrica Friulana».

Benchè non stia di fatto proprio così (e chi ha informato il nostro egregio confratello lo sa benissimo, prendiamo atto volentieri della sua dichiarazione, augurando che gli enti interessati e la Società Friulana trovino finalmente un quarto d'ora tranquillo e lucido, per concretare ogni cosa definitivamente.

Imperocchè, se non lo hanno i signori enti interessati e la Società Elettrica Friulana, il pubblico udinese e suburbano (e nel suburbio mettiamo la simpatica Tricesimo, se il sindaco cavaliere non se ne ha a male) comincia a sospettare che in questa impresa del Tram Udine-Tricesimo ora da una parte ed ora dall'altra, con vicenda che pare incredibile, si vengono creando difficoltà che non avrebbero ragione di essere e denotano o la poca voglia di concludere l'affare o il desiderio di mettere capricciosamente bastoni nelle ruote.

## Per la Grande Accademia di Scherma di doman sera al Minerva

Le fotografie dei 32 schermitori partecipanti sono esposte nella splendida vetrina del Negozio Verza in Mercatovecchio, unitamente ai doni pervenuti.

Da ieri sera sono già ospiti del nob. Alessandro dal Torso tre illustri campioni: il *maestro prof. Giulio Flauto di Napoli* — il *rag. cav. Nedo Nadi di Livorno*, vincitore del campionato mondiale di fioretto delle Olimpiadi — ed *Edoardo Alaimo di Palermo* quinto campione olimpionico.

Per domani mattina è preannunciato l'arrivo dei campioni di Roma e Torino.

Diamo a tutti il nostro benvenuto.

## Il nuovo teatro Sociale

Ieri si è riunita per la seconda volta la commissione di vigilanza sui teatri per decidere in merito alla richiesta d'apertura del ricostruito teatro Sociale; ma si sciolse senza passare al sopraluogo non essendo stato presentato dal proprietario, come prescrive la legge, il progetto del nuovo fabbricato.

## Visita di congedo al Prefetto

L'altro giorno il comitato forestale, esaurita la consueta seduta, si recava a fare la visita di congeda al comm. Brunialti, al quale espresse vivi ringraziamenti per la cooperazione valida e sapiente.

## Mercato di Santa Caterina

(II.a giornata)

Vacche 34, vendute 6 da Lire 310 a Lire 540.

Vitelli 7. — Venduti 4 da Lire 32 a Lire 232.

Cavalli 68, — Venduti 6 da Lire 98 a L. 340.

Il secondo giorno del mercato riuscì meschinissimo, per quanto riguarda il numero degli animali e gli affari conclusi.

I forestieri vennero però in città in discreto numero.

## La morte d'un impresario e giornalista

Come abbiamo annunziato è morto a Milano Giuseppe Mason nella tarda età di 75 anni.

Egli era nato a Udine, ma la sua famiglia era originaria di Venezia. Passò la maggior parte della sua vita a Udine e il suo nome va congiunto ai fasti più belli del vecchio Teatro Sociale.

Giuseppe Mason aveva una coltura speciale in tutto ciò che si riferiva ai teatri, agli artisti e agli spettacoli teatrali, di prosa, musica e coreografia.

I primi anni della sua gioventù, li passò a Trieste, dove visse dal 1854 al 1866. Era addetto alla sezione artistico letteraria del Lloyd austriaco e collaborava nella bellissima rivista illustrata quindicinale «Letture di famiglia» nella quale scrivevano i più noti scrittori del tempo.

A Trieste, il Mason fece numerose conoscenze e non vi era, si può dire, nessuna riunione, nessuna festa, alla quale egrli non prendesse parte, sempre desideratissimo.

Tutti i capi del partito liberale lo avevano molto caro, ed egli ebbe una non piccola parte nel trionfo dei liberali nella primavera del 1861 quando per la prima volta veniva eletto a Trieste un Consiglio Comunale di sentimenti patriottici e nazionali.

Giuseppe Mason collaborò nel *Tempo* di Antonio Antonaz, il primo giornale liberale sorto a Trieste, trasportato a Venezia nel 1866 e in quella città ceduto a Roberto Galli. Scrisse anche nella *Scena* divenuta poi *illustrata* e passata anche quella a Venezia ed ora a Firenze. Fu *magna pars* di vari giornali quindicinali che la polizia sopprimeva dopo pochi numeri di vita battagliera.

A Trieste il Mason strinse amicizia con parecchi dei più noti artisti teatrali dell'epoca, e specialmente con Luigi Bellotti Bon, con Alamanno Morelli e col celebre baritono Gottardo Aldighieri.

L'attività politica di Giuseppe Mason diede nell'occhio alla polizia che alle prime avvisaglie della guerra del 1866 lo espulse da Trieste.

Dopo la conclusione della pace si stabilì a Udine e qui rimase fino alla morte del fratello Enrico.

Per parechi anni fu collaboratore assiduo del nostro giornale.

Alla sua memoria vada un mesto ricordo.

## Lezioni di tiro al poligono di Godia

A norma del pubblico e specialmente delle frazioni interessate, il Comune di Udine, si fa dovere di avvertire che il giorno 28 corrente mese e in tutti i giovedì del mese di dicembre prossimo venturo dalle ore 11 alle 15.30 avrà luogo il tiro al poligono di Godia da parte delle truppe del secondo reggimento fanteria.

## Una disgrazia alla ferriera

Alle ore 20 venne medicato e accolto all'Ospitale Giovanni Molini fu Nicolò operaio alla Ferriera.

Il dottor Bonaldo Comessatti che lo visitò, gli riscontrò una contusione grave al dorso del piede destro con enorme stravaso.

Salvo complicazioni, guarità in 30 giorni.

Al povero vecchio, mentre era intento al lavoro, gli cadde sul piede destro un grosso pezzo di ferro.

## Teatro Minerva

### Cinema Splendor

Il programma di ieri sera fu degno di essere ammirato dal numeroso pubblico accorso, specialmente il quadro l'«Eroina del faro». Ancora questa sera si ripete.

Domani sera Accademia Nazionale di Scherma.

**Chi manda alla nostra Amministrazione l'abbonamento al Giornale di Udine (Lire 15) per l'anno 1913, riceve il giornale GRATIS per i mesi di novembre e di dicembre di quest'anno.**

## L'incendio di ieri notte

L'altra notte, dopo le due, un nostro redattore, rincasando in via Poscolle, scorse che sul tetto del palazzo Mucelli divampava un incendio.

Il nostro redattore, che era assieme a un amico, senza por tempo in mezzo diede l'allarme agli abitanti del palazzo, e contemporaneamente faceva avvisare i pompieri.

Il fuoco in breve distrusse il tetto e il piano superiore dell'ala del palazzo prospiciente in vicolo Gorgo.

I pompieri accorsi, sotto la direzione dell'ing. Cantoni, riescirono a domare e ad isolare il fuoco, mentre gran parte dell'ala incendiata precipitava nel vicolo Gorgo, ostruendolo quasi e spezzando i fili della luce elettrica.

L'opera dei pompieri venne aiutata da volonterosi cittadini che si adoperarono per trarre in salvo quanto fu possibile dai locali incendiati.

I danni sono piuttosto rilevanti.

Sembra che il fuoco sia stato appiccato dalle scintille sprigionatesi da una stufa.

Fu proprio per l'intervento di nottambuli — nottambuli forzati però! — se l'incendio venne segnalato in tempo agli abitanti del palazzo taluni dei quali forse avrebbero dovuto sopportare danni e conseguenze ben più gravi.

## Furto straordinario
### di un cavallo e di una carrozza

Ieri sera alle 23.30 il vetturale Giuseppe Visentini, che si trovava con la sua vettura (che porta il n. 34) in piazza V. E., abbandonò per qualche istante la vettura stessa per recarsi a prendere un caffè. Quando ritornò in piazza la vettura e il cavallo erano... spariti!

Cercò e ricercò in tutte le vie vicine ma fino verso le 2 veicolo e rispettivo cavallo erano ancora irreperibili.

P. S. — All'ultimo momento veniamo a sapere che vettura e cavallo vennero trovati a Porta Pracchiuso.

### La vetrina del negozio Fanna

Da qualche giorno il signor Antonio Fanna, il decano dei capellai cittadini, ha ampliato ed esteso le vetrine del suo negozio all'angolo di Via Cavour e via Savorgnana.

Nelle bellissime vetrine sono esposti cappellini da donna d'ultima moda, e copricapo da uomo anch'essi *dernier usi*.

Al signor Fanna vadano i nostri migliori auguri di ottimi affari.

# RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

## La Camera nella seduta di ieri salutò il compimento dell'impresa libica

ROMA, 26, (notte). — *Commentando l'odierna seduta della Camera, la* Tribuna *scrive: «L'alto significato morale e politico, ma più morale che politico, che la seduta rivestiva, si è manifestato all'evidenza e in tutto il suo valore, nell'ovazione che accolse l'on. Giolitti quando lesse l'esordio del trattato di Losanna, nel quale la Turchia riconosce implicatamente la sovranità italiana nella Libia.*

*Quell'applauso avrà compensato l'on. Giolitti delle ingiuste ed avventate critiche, fatte un mese dopo la conclusione del trattato di pace.*

*L'on. Giolitti uso più ad agire che a parlare doveva certo attendere dalla Camera, quella manifestazione di solidarietà che non poteva non aspettare.*

*La Camera inoltre salutò il compimento dell'impresa libica, nella quale il paese impegnò le sue migliori energie.*

### Il trattato di pace alla Camera

ROMA, 26, (notte). — Stasera alle 18 si è riunita a Montecitorio la commissione incaricata di esaminare il disegno di legge relativo al trattato di pace italo-turco, che iniziò i suoi lavori nominando presidente l'on. Lacava e segretario l'on. Daneo.

La nomina del relatore avverrà domani.

### Senato del Regno

ROMA, 26. — Presidenza Manfredi.

L'on. Giolitti comunica i decreti reali con cui sono stati nominati il ministro e il sottosegretario delle colonie.

L'on. Giolitti ripete le dichiarazioni fatte alla Camera accolte da vivissimi applausi.

Indi il presidente pronuncia elevate applaudite parole.

### Il decreto di nomina dell'on. Calissano

ROMA, 26, (notte). — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto di nomina dell'on. Colosimo a sottosegretario alle colonie.

### Giovani tripolini a Roma

ROMA, 26, (notte). — La *Tribuna* reca che sono giunti festeggiatissimi sei giovani italiani di Tripoli, venuti qui per fare l'anno di volontariato parte nell'81.o fanteria e parte nel locale reggimento di fanteria.

### L'exequatur negato a Mons. Caron

ROMA, 26, (notte). — La *Tribuna* reca che il consiglio dei ministri in seguito all'inchiesta compiuta dal giorno della nomina di Mons. Caron ad arcivescovo di Genova, deliberò di non concedergli *l'ex-quatur*.

### Un piroscafo italiano incagliato

BRINDISI, 26. — Il piroscafo *Egeo* della società nazionale dei servizi marittimi si è incagliato stanotte sulla secca Raffo, presso Gallipoli. Il piroscafo appartiene alla linea commerciale 21 e non recava quindi passeggeri. Sono stati subito inviati soccorsi sia da Taranto che da Brindisi. Da quest'ultima città è partito il piroscafo *Montebello* della stessa società per tentare il disincaglio.

### I serbi alle porte di Durazzo

VIENNA, 26. — *La* Neue Freie Presse *reca che il Lloyd a. ha ricevuto la notizia che ieri i serbi si trovavano davanti a Milota, ad 11 chilometri da Durazzo, per cui è da attendersi per oggi il loro arrivo a Durazzo. La popolazione sembra non voler opporre speciale resistenza all'entrata dei serbi. Sinora poche persone si sono imbarcate sul lloydiano* Wurmbrand.

### Come fu presa l'isola di Chio

ATENE, 26. — Il colonnello De La Gramatica telegrafa da Chio in data 25 corrente: «L'isola di Chio è stata occupata sino da ieri sera. Dopo lo sbarco effettuato lo stesso giorno a Contari ad un'ora di distanza dalla città di Chio mi sono diretto nella mattinata verso la città che ho occupato senza colpo ferire, essendosi la guarnigione ritirata sulle montagne insieme con le altre truppe nemiche che sono state disperse dal corpo da sbarco, appena sceso a terra. Le truppe turche in numero di 1800 uomini sono state da noi respinte nell'interno dell'isola. Esse hanno abbandonato sul terreno vari morti e feriti e 25 prigionieri. Ho proclamato la presa di possesso dell'isola a nome del Re degli elleni».

### Gravi fatti a Dedeagatcht

COSTANTINOPOLI, 26. — L'incrociatore *Julien de la Graviere* è partito per Dedeagatcht, ove secondo alcune voci, sarebbero scoppiati disordini. Esso è già giunto a destinazione.

### Il console austro-ungarico finalmente ritrovato

VIENNA, 26. — Il *Correspondenz Bureau* riceve da Uscub: Il console austro-ungarico a Prizrend Prochaska è arrivato a Uskub ed ha avuto un colloquio col console Edel.

## L'Austria attenderà la fine della guerra per insistere nelle sue domande
### Notevole informazione d'un giornale viennese

VIENNA, 26. — La *Neue Freie Presse* pubblica: Da parte bene informata si comunica a proposito della situazione politica.

«L'Austria fino dal primo istante ha assunto il punto di vista che anzitutto si debba attendere l'esito degli avvenimenti guerreschi nei Balcani perchè un intervento antecipato della diplomazia potrebbe influire sulla situazione militare nei Balcani a favore dell'uno o dell'altro Stato belligerante. Il cosidetto programma minimo dell'Austria fu comunicato agli alleati balcanici e doveva servire a questi come direttiva circa le sfere d'interessi che la monarchia richedeva per sè. Quando sarà terminata la guerra e saranno stabilite le condizioni di pace tra gli alleati balcanici e la Turchia, queste condizioni di pace tra gli alleati balcanici e la Turchia, queste condizioni di pace saranno esaminate non solo dall'Austria, ma anche dalle altre potenze. Se l'Austria in queste condizioni di pace non scorge guarentige sufficienti per i suoi interessi, essa insisterà a tutti i patti affinchè le sue domande sieno tenute in pieno conto. Con ciò cadono le voci di un imminente «ultimatum» alla Serbia. E' del pari naturale che l'Austria potrebbe potrebbe partecipare ad una conferenza europea solo nel caso se in antecedenza, con accordi tra le potenze, fosse data piena guarentigia del riconoscimento del programma minimo della monarchia austro ungarica».

## L'assoluzione
### di Ettor, Giovannitti e Caruso alle Assise americane

SALEM (Massachussets). 26. — *Dopo che i giurati ebbero esaminato il caso Ettor e Giovannitti per cinque ore, il giudice ha comunicato che il giury rimane chiuso per tutta la notte e che non si avrà il verdetto prima di questa mattina.*

SALEM, (Massachussetts). 26. — *Ettor e Giovannitti sono stati assolti. Caruso è pure assolto. I prevenuti vengono abbracciati e baciati. Giovannitti ringrazia il giurì a nome della giustizia, della verità e della civiltà. Ettor ringrazia la corte per il giusto giudizio a nome delle classi lavoratrici.*

Il caso di Arturo Giovannitti e di Giuseppe Ettor ha commosso il proletariato mondiale perchè si è ritenuto che il capitalismo degli Stati Uniti di America e specialmente il «trust» della lana, avesse voluto con una falsa accusa e con mene disoneste ed ignobili disfarsi di questi due organizzatori della massa lavoratrice. Durante lo sciopero di Lawrence una donna italiana e scioperante, certa Anna Lo Pizzo fu uccisa. La polizia e la pubblica accusa, ritennero complici morali dell'assassinio Arturo Giovannitti e Giuseppe Ettor, mentre dopo tre mesi si arrestava come esecutore il Caruso, pure italiano e scioperante. Subito i lavoratori di Lawrence, concordi, asserirono che l'Anna Lo Pizzo era caduta fulminata da un colpo di rivoltella per opera dei poliziotto Beinot e che d'altronde era assurda l'accusa contro il Giovannitti, l'Ettor ed il Caruso, perchè l'Anna Lo Pizzo era una delle più ferventi e più attive scioperanti. L'Ettor ed il Giovannitti nell'ora in cui la Lo Pizzo fu assassinata sarebbero stati a parecchi chilometri lontano dal luogo ove il fatto avvenne.

Si narrò che Pitman famoso miliardario che apparteneva al «trust» al tempo dello sciopero di Lawrence, complottò con la polizia, con Wood, capo del «trust» e con altri di mettere delle bombe di dinamite nell'ufficio di Ettor e Giovannitti per dar pretesto al loro arresto. Il colpo fallì, perchè un certo Breen, intendente delle scuole di Lawrence incaricato della bisogna sbagliò il numero della casa. Il magistrato Peletier che aveva intenzione di presentarsi candidato al governatore signor Foss, per propiziarsi gli operai che volevano ad ogni costo la liberazione dell'Ettor e del Giovannitti, spiccò un mandato di comparizione contro Pitman. Questi si suicidò e lo Attorney Atwille fece rimettere in libertà anche i complici del Pitman. Questi fu rieletto sopraintendente scolastico. L'istruttorio però, che per tre lunghi mesi s'era mantenuta nei soli riguardi dell'Ettor e del Giovannitti per la complicità morale per essere completa doveva stabilire ed identificare l'uccisore o gli uccisori della Lo Pizzo, e fu allora che per mezzo di informatori segreti del poliziotto Lacont dell'Agenzia Shermann, si fece il nome del Caruso, con l'affermazione precisa che egli avesse confessato all'agente Lacon stesso di essere l'uccisore della Lo Pozzo. Anche su queste rivelazioni l'opinione dei lavoratori di Lawrence è che si tratti d'un formidabile intrigo della polizia americana per trarre a maggior rovina l'Ettor e il Giovannitti.

Tutte le agitazioni proletarie non valsero a far ridare all'Ettor e al Giovannitti la loro libertà, il dibattimento incominciò davanti ai giurati della Contea di Essex Salem il 13 settembre ma la causa fu rinviata fino al 14 ottobre. Un altro rinvio si ebbe verso la fine di ottobre; la settimana scorsa poi ebbero luogo un terzo rinvio, per la malattia dell'avvocato difensore del Giovannitti e siccome l'avvocato non accennava a guarire, il processo fu ripreso con un altro patrono.

L'Ettor ed il Giovannitti hanno sempre proclamato la lealtà della loro condotta.

La campagna contro le iniquità del processo Ettor e Giovannitti s'intensificò in Italia in quest'ultimo tempo: essa mirava a salvare la vita dei tre innocenti, mediante una protesta energica che scuotesse il mondo, e a rispondere ai frequenti insulti contro il nome d'Italia e dei lavoratori italiani in America.

Ora giustizia è fatta. I tre innocenti italiani furono assolti. E si può, esclamare: Vi sono dei giudici anche in America!

### I funerali di donna Lina Crispi

NAPOLI, 26. — Oggi alle ore 14 in forma privatissima e con grande semplicità hanno avuto luogo i funerali di Donna Lina Crispi.

Aprivano il corteo 25 francescani e seguiva il carro tirato da quattro cavalli senza bardatura. Il carro era fiancheggiato da guardie municipali e carabinieri. Seguivano il feretro il principe di Linguaglossa, il prefetto comm. Serger, il duca D'Ascoli, il conte Cito, il sen. Compagna, il barone Alfonso Compagna, il marchese La Via e moltissimi altri gentiluomini dell'aristocrazia.

Per volere dell'estinta non vi erano fiori. Il corteo si è sciolto in piazza della Carità.

### L'incendio d'un zuccherificio

AQUILA, 26. — Giunge notizia da Avezzano che un grave incendio si è sviluppato nella sezione Quadretti del locale zuccherificio prendendo subito grandi proporzioni.

Nella notte si è potuto isolare il fuoco, salvando la raffineria. I danni sono ingenti. E' stato richiesto l'aiuto dai pompieri di Roma.

### I fondi segreti alla Camera francese

PARIGI, 26. — (Camera dei deputati). — Nella seduta pomeridiana si esaurisce la discussione del bilancio dell'interno.

Il capitolo relativo ai fondi segreti che fu come sempre vivamente discusso venne approvato con 403 contro 152 voti, dopo e dichiarazioni del ministro dell'interno Steeg. Si respinge poscia con 404 contro 111 voti la mozione tendente a stabilire il controllo sullo impiego dei fondi segreti. Su questa mozione combattuta da Steeg il governo aveva posto la questione di fiducia. Le seduta è tolta.

### Una missione smentita

BERLINO, 26. — L'imperatore è giunto a Donauschingen. Nei circoli autorizzati si dichiara inesatta la notizia che il generale russo Tatitcheff *a la suite* dell'imperatore Guglielmo partirebbe per Pietroburgo onde recare allo Zar una lettera autografa dell'imperatore Guglielmo. Tatitcheff prende ogni anno congedo in novembre. Quest'anno si recherà in Russia, ma il suo viaggio ha carattere privato.

TSARKOIESELO, 26. — Lo Zar ricevette in udienza l'ambasciatore austro-ungarico.

## MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Granoturco bianco L. 12.50 a L. 13.75. — Granoturco giallo L. 13.50 a L. 14.90. — Fagioli (quintale) L. 30 a L. 36.

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Pere L. 20 a L. 50 — Pomi L. 17 a L. 60. — Castagne L. 12 a L. 20 —

VIA A. ZANON
(Chilogramma)

Galline L. 1.70 a L. 1.75 — Tacchini L. 1.40 — Dindie L. 1.50 a L. 1.55 — Oche L. 1.65 a L. 1.70.

### IL CAMBIO

ROMA, 26. — Il cambio per domani è 101.10.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
*Stabilimento Tipografico Friulano.*

# TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Ah! perchè? — Ascoltatemi Amalia..... Bisogna veder le cose come sono considerate la posizione qual'è... Supponi essere un uomo, un gentiluomo e che vengano a dirti: — «Ecco una fanciulla.... Essa porta in seno la prova vivente di una colpa e meglio di un delitto... — E' bensì vero che di quel delitto essa è innocente come il figlio che ha danascere!» Se ti dicessero questo consentiresti a dare il tuo nome a quella vittima?

— Il signor di Lucenay era rovinato signora— replicò la cameriera — e con lo sposarvi è tornato ad esser ricco...

— Forse, infatti la vostra dote non è stata senza influenza sulla sua determinazione, ma il signor di Lucenay è anzitutto un gentiluomo, incapace di un'azione disonorante!!! — Il vostro signor padre non lo avrebbe mai accettato per genero se non ne avesse avuta la certezza! — Ora egli mancherebbe all'onore se non mantenesse l'impegno assunto da lui di amarvi, di rendervi felice e di amare vostro figlio.

Per la seconda volta la giovin donna crollò melanconicamente il capo.

— Non sarò mai felice, mia povera Amalia.... — mormorò.

— Perchè non vorarete esserlo, mia cara signora..... — Pensate troppo al passato! — Il passato non deve più esistere per voi.... Il matrimonio ha cancellato tutto... Al presente avete sottomano la felicità... non avete che a stendere la mano per afferrarla. Amate il signor di Lucenay ed egli v'amerà.

— Non posso amarlo.... — balbettò Enrichetta. — Non lo posso, non lo potrò mai.

E le lagrime le innodavano il viso.

— Non lo potete?.. — esclamò Amalia con istupore.

— No.

— Ne amate dunque un altro? Avevate dato il vostro cuore e vi è egli impossibile riprenderlo?

— Oh dio! lo avevo dato il mio cuore lo avevo dato senza nemmeno saperlo e da gran tempo... dato ad un uomo che diceva d'amarmi, e che non ha trovato nel suo cuore l'abnegazione necessaria per salvarmi.

— Il signor Giorgio Lamarre, non è vero?

— Giorgio Lamarre non è più nulla per me! — E' stato senza pietà!... Ma ad onta di tutto sono costretta a confrontare la sua condotta con quella del conte e mi domando se non è lui il quale, col rifiutare d'accettarmi col mio disonore, si è veramente mostrato gentiluomo!

— State attenta mia cara padrona, con tutti codesti bei ragionamenti voi giungerete a persuadervi che il conte di Lucenay col prendervi in moglie, non pensava che ai vostri milioni.

— Disgraziatamente ne ho gran paura.

— Bandite tosto dalla mente codeste brutte idee!... Mercè il signor di Lucenay il figlio che sta per nascere avrà un nome, e l'uomo che gli dà quel nome avrà ben meritato di voi.

— Sì... se ama quel figlio. Ma l'amerà? — In tutti i casi la mia situazione è spaventevole.

— Perchè?

Enrichetta con gli occhi bassi e con con voce quasi indistinta mormorò:

— Se mai l'autore del delitto commesso si svelasse?

— Eh signora — interuppe vivamente Amalia — e potete supporre ch egli abbia la spaventevole audacia di presentarsi a voi? — Potreste se egli averre l'impudenza di denunziarsi egli stesso, udirlo senza un brivido di orrore, senza una ribellione di tutto il vostro essere? Non avrete che un pensiero, quello di cacciar via l'infame e maledirlo.

— E' un infame! Ma è il padre di mio figlio.

La giovin cameriera guardò la sua padrona con una specie di spavento.

— Sicchè dunque — ella riprese a dire — voi pensate senza ira che, trovandovi svenuta, un miserabile, commise la più turpe delle viltà, epoi fuggì come un ladro, lasciandovi l'onta, abbandonandovi a tutti i sospetti, a tutte le ire scatenate! — Con qual diritto verrebbe a voi quel furfante, quel padre di un figlio di cui un altro accetta la paternità? S'egli osasse venire, sarebbe dovere del signor di Lucenay fargli saltar in aria le cervella, e agendo in tal guisa farebbe giustizia!

— Oh! taci Amalia, taci!

— No, signora, no, mia cara padrona, non tacerò, e poichè mi onorate della vostra fiducia, me ne mostrerò degna!... — Sarebbe un delitto, il non odiare lo scellerato che vi ha perduta e non desiderarne la punizione!

— Sì, avete ragione, lo sento bene, e nondimeno non posso allontanare dalla mente un pensiero che mi perseguita di continuo...

— Il pensiero di vederlo forse?.... di conoscerlo?

— Sì, conoscerlo.... sì, vederlo.. .

— Oh, signora, signora, non avete non potete avere cotesto desiderio..... Sarebbe colpevole... sarebbe indegno di voi.

(continua).

## I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.05, Londra [sterline] 25.51, Germania [marchi] 124.42, Austria [corone] 106.31 Pietroburgo [rubli] 267 70. Rumenia [lei] 98.25 Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.79.

**Chiusura Borsa di Milano, 26**

*Rendita*: Italiana, 3 1\2 0\0 contanti 99 72 idem 99 42, fine novembre dem 3.1\2 0\0 99.—.

*Azioni*: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 383 —, Credito Ital. 558.—, Ferr. e Medit. 866.— Naviga. Gen. It 361. , Società Veneta 101.10

*Azioni*: Londra 16.50. Svizzera 100.66.

**Chiusura Borsa di Genova, 26**

*Rendita*: Italiana 3. 1\2 0\0 contanti 99 60. id. id. fine novembre 99.80 Italiana, 3 1\2 0\0 99.80.

*Azioni*: Banca d'Italia 1467.— Banca Commer. Ital. 867.— Credito Ital 590 50. Ferrovie Merid. 598.50. id. Medit. 381.- , Nav. Gen. Ital. 412.—, Raff. Ligure Lombarda 344.—, Acciaierie Terni, 16.52 Eridania 766 —, Ansaldo Armstrong e C. 304.50.

**Chiusura Borsa di Parigi, 26**

*Rendita*: Francese 30\0 89.85, Italiana 3. 1\2 0\0 9‹.30, Cambio Londra a vista 25.22, Consolidato Inglese 2 3\4 0\0 75 1\8 Obblig. Ferr. Lombarde 255.—, Cambio su Italia 98 7\8 Rendita Turca 84.40, Rend. Russa 1891 60.80, id. 1906 106 37, id. 1900 81.50, Portoghese 63.60. Banca Commerciale 856

## ORARIO FERROVIARIO

**Partenze da Udine**

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia, A. 7, M. 8, M. 14.-- M. 16.40 M. 19.55,

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14. -, M. 19.55

Cividale: M. 6 —, M. 8.7, M. 11.15, M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—

**Arrivi a Udine da**

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.20, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7. O. 12.50, O. 15,45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43. M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A. M. 7.40. 9,37, M. 13.2›, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29. A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

**Tram Udine - San Daniele**

Partenze: 8.35.-11.40-15.15-18.30
Arrivi: 8.32-12.36-15.12-19.26.